

## RICERCA - IMMIGRATI: NEL 2050 I FIGLI DI STRANIERI SARANNO MAGGIORANZA

23 feb. - L'Italia è sempre più cosmopolita. Gli immigrati regolari nel nostro Paese sono circa il 6% della popolazione, le imprese gestite da stranieri crescono di oltre il 10% annuo, gli alunni con cittadinanza non italiana presenti nel sistema scolastico nazionale rappresentano il 6,4 per cento del totale degli alunni, corrispondenti a 574.133 unità, un bambino su 10 è figlio di immigrati e si stima che nel 2050 gli extracomunitari potrebbero rappresentare dal 17 al 20% della popolazione residente in Italia e se l'aumento percentuale dovesse restare costante, le nascite di bambini stranieri potrebbero addirittura superare quelle made in Italy (Dati: Centro Artes, Istat, Miur, Caritas, Unioncamere).

Una crescita, quella degli stranieri regolari in Italia, che incuriosisce anche la stampa estera. Secondo il quotidiano spagnolo *El Periodico*, "Gli immigrati sono la chiave dell'economia italiana. Senza gli immigrati l'Italia si bloccherebbe. I regolari rappresentano una forza fiscale di 2,3 milioni di euro all'anno; il 10% di loro lavora nelle costruzioni e senza di loro il settore crollerebbe".

Anche il tedesco *Der Standard* pone l'accento sul tema, analizzando la situazione scolastica italiana: "Più di mezzo milione di bambini stranieri frequentano le scuole italiane. Il numero degli stranieri nelle aule italiane negli ultimi 5 anni è raddoppiato. In tutta Italia gli stranieri rappresentano il 6% degli alunni totali".

A riportare l'attenzione sul tema *il caso di Roma*, dove nella scuola elementare e materna "Carlo Pisacane", l'istituto nel popolare quartiere romano di Tor Pignattara, su 180 alunni 170 sono immigrati. E il dibattito è già arrivato alla Camera per cercare norme e criteri chiari per evitare il sovraffollamento di alunni stranieri nelle scuole italiane ed evitare ghettizzazioni. Dato impressionante, quello dei bambini stranieri iscritti nelle scuole italiane.

Solo a *Milano*, dei 5.495 bambini che quest'anno si sono iscritti alle scuole medie, il 66.42% è composto da stranieri. Nelle scuole primarie (elementari), dei 9.832 che si sono iscritti quest'anno, gli immigrati invece sono "solo" il 40.28%. In Alto Adige, anche per la vicinanza con il confine tedesco, i bambini stranieri sono decuplicati nell'ultimo anno.

*Gli italiani, inoltre, fanno sempre meno figli.* Le più recenti statistiche collocano il nostro Paese agli ultimi posti tra i paesi per tasso di fertilità, con un valore per il 2007 pari a 1,29 figli per donna. // *Bilancio demografico nazionale, però, è in positivo*, un dato reso possibile dall'alto tasso di natalità dei cittadini stranieri. È figlio di immigrati un bambino su 10 (10%), mentre, paradossalmente, gli stranieri rappresentano il 5% della popolazione italiana.

È quanto è emerso da uno **studio del Centro ARTES di Torino**, specializzato nella diagnosi e nel trattamento della sterilità di coppia, che ha elaborato i dati ufficiali di ISTAT, OMS e le stime 2007 C.I.A. (C.I.A. World Factbook). Il fenomeno del declino della fertilità è comune a quasi tutti i paesi industrializzati, ma in nessuno di essi ha avuto un'evoluzione così marcata come in Italia.

*Il tasso di fertilità nei 15 paesi dell'Unione Europea* fra il 1960 e il 2007 è sceso da 2,59 a 1,50 figli per donna, mentre in Italia si è quasi dimezzato (dal 2,41 all'1,29). L'aumento demografico, invece, cresce grazie ai cittadini stranieri. Dato riscontrato anche dal portale giornalistico tedesco *"Suite101"*: "Le donne italiane fanno nascere sempre meno bambini, il tasso di natalità resta comunque in aumento per la presenza di madri straniere, dato che se per dieci neonati italiani uno soltanto è figlio di immigrati, questi ultimi rappresentano il 6% della popolazione".

"Il calo delle nascite in Italia è un dato evidente - ha spiegato Alessandro Di Gregorio, Direttore del Centro Artes di Torino - Complice anche un'evoluzione della società che ha spostato in avanti, circa 35 anni, l'età media delle donne che scelgono di diventare madri. Le difficoltà a rimanere incinta, quindi, aumentano e l'introduzione della Legge 40 non ha migliorato la situazione. In soli 4 anni, dall'entrata in vigore della Legge, le nascite sono diminuite del 2,78%".

**I cittadini stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2008** sono 3.432.651; rispetto al 1° gennaio 2007 sono aumentati di 493.729 unità (+16,8%). Si tratta dell'incremento più elevato mai registrato nel corso della storia dell'immigrazione nel nostro Paese".

Tenuto conto che la velocità di crescita della popolazione straniera non sembra tendere a diminuire, la Caritas-Migrantes stima che nel 2050 gli extracomunitari rappresenteranno dal 17 al 20% della popolazione residente in Italia.

*"Il calo della fertilità italiana è un dato preoccupante - continua il dott. Di Gregorio - per questo motivo, insieme a molti altri ginecologi che condividono il mio pensiero, chiedo al nuovo Governo di intervenire in maniera chiara e decisiva una volta per tutte sulla Legge 40, che blocca di fatto lo sviluppo della medicina ed impedisce alle coppie che trovano difficoltà nel concepimento di sognare, di sperare ancora. Una legge che ci riporta al Medioevo".*  
(AGI)

## **ISTAT: IMMIGRATI, SONO 6,4% FORZA LAVORO - TRA LORO 15% GLI 'AUTONOMI'**

10 gen. - Il 15% degli stranieri (cittadini Ue e non Ue) occupati in Italia ha un lavoro indipendente. In tutto gli immigrati rappresentano il 6,4% della forza lavoro del nostro paese.

È quanto emerge dal volume on line ***Gli stranieri nel mercato del lavoro***, pubblicato oggi dall'Istat (con dati del 2006). (Cfr. Allegati)

L'articolazione delle posizioni autonome degli stranieri, spiega l'Istat, si distingue da quella degli italiani: più lavoratori in proprio che svolgono anche lavoro manuale e meno imprenditori. In particolare, gli indipendenti si concentrano nelle attività artigianali e commerciali come pure nel settore delle costruzioni.

**I cittadini dell'Unione europea hanno un'incidenza del lavoro autonomo doppia in confronto a quelli non Ue** (rispettivamente, 27,8 e 13,9%). Oltre ai tedeschi, francesi e inglesi, si tratta di rumeni con piccole attività nell'edilizia. Tra gli stranieri non comunitari la posizione lavorativa autonoma prevale per i cinesi: 6 occupati su 10 sono lavoratori in proprio. Tra gli stranieri 6 occupati ogni 10 sono uomini, un'incidenza simile a quella registrata tra gli italiani.

Sotto il profilo territoriale, **poco meno dei due terzi dell'occupazione straniera si concentra nel Nord, un quarto nel Centro e circa il 10% nel Mezzogiorno.**

In particolare, **in sole sei regioni del Centro-nord (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio) si localizza quasi l'80% del lavoro degli stranieri.**

In Italia, circa **la metà degli occupati provengono da cinque Paesi: Albania, Romania, Ucraina, Marocco, Filippine.** Infine, il 37,5% degli occupati stranieri risiede qui da 6 a 10 anni.  
(DIRE)